

l'Unità

SERIE B, 19° TURNO

Oggi l'Atalanta rischia a Cesena
Domani c'è il Vicenza

■ Sigocano oggi otto partite della 19ª giornata del campionato di serie B (inizio ore 15): Alzano-Sampdoria; Brescia-Cosenza; Cesena-Atalanta; Chievo-Empoli; Fermana-Ternana; Monza-Pescara; Pistoiese-Ravenna; Salernitana-Treviso. Domani (ore 20,45) Savoia-Vicenza. La classifica: Vicenza e Atalanta 33; Brescia 32; Napoli 31; Ravenna, Sampdoria e Alzano 26; Treviso 25; Cosenza e Ternana 24; Salernitana e Chievo 23; Cesena, Monza e Genoa 22; Empoli 20; Pescara 19; Pistoiese (partita da -5) 16; Savoia 15; Fermana 11. Venerdì Genoa-Napoli 0-1.

LO SCANDALO

Anche i guardalinee dovranno restituire gli omaggi natalizi

■ La prossima settimana toccherà ai guardalinee, probabilmente venerdì a Coverciano, restituire i 74 Philip Watch da mezzo milione donati dalla Roma. Gli arbitri hanno lasciato ieri il ritiro del Centro Tecnico dopo le tensioni e le discussioni che venerdì sono culminate con la restituzione, dopo cena, intorno alle 21, degli omaggi natalizi ritenuti dai vertici federali «superiori alla normalità», cioè i Rolex regalati dalla Roma e gli elettrostimolatori muscolari donati dall'Inter. Gli oggetti, secondo le assicurazioni del presidente dell'Ala Sergio Conel, saranno rispediti in mittente.

Lassissi da ostaggio a «libero»
Era bloccato dai militari in Costa d'Avorio

Ora è solo una storia brutta, fino a ieri pomeriggio è stata una storia con i brividi: ritrovarsi internato in un campo militare (ad Akouedo, periferia di Abidjan, capitale della Costa d'Avorio) e doversi giustificare di fronte a un generale golpista non è cosa da stare allegri. La pessima avventura è capitata a Salio Lassissi, 21 anni, difensore del Parma, giocatore esuberante, che in Italia ha collezionato qualche espulsione e diverse ammonizioni. È bravo, ma fumantino e il suo carattere stavolta lo ha tradito. Tutto è cominciato giovedì scorso, quando durante un allenamento della

nazionale ivoriana che sta preparandosi (a Conakry, in Guinea) per l'imminente Coppa d'Africa, Lassissi ha preso a pugnare un compagno di squadra. Il difensore del Parma ha perso la testa: ha insultato anche il ct, Martin Gbonké Tia. L'allenatore ha reagito nell'unico modo possibile: ha allontanato Lassissi, estromettendolo dalla lista dei 22 iscritti alla Coppa. Il giocatore pensava di poter tornare subito in Italia, dove il Parma, tra l'altro, ha qualche problema in difesa. Ma al rientro ad Abidjan, la brutta sorpresa: Lassissi è stato accolto all'aeroporto da gruppi

di militari, che l'hanno immediatamente condotto al campo di Akouedo, dove la giunta al potere dal 26 dicembre 1999 (il colpo di Stato ha fatto saltare il governo democratico di Henry Bédié) tiene in detenzione alcuni esponenti del governo precedente. L'ordine di fermare Lassissi era arrivato dall'alto, addirittura dal generale golpista, Robert Guéi, detto Le Boss. Guéi, grande tifoso di calcio, pretendeva che Lassissi apparisse in televisione per raccontare la storia e scusarsi con la nazione.

manager del Parma, Salvatore Scaglia, ha raccontato all'Ansa di aver parlato al telefono con il giocatore: «È a casa sua ed è tutto tranquillo. Mi ha spiegato che quando è ritornato ad Abidjan c'erano ad attenderlo degli emissari del ministro e che è stato effettivamente portato in un campo militare. Ha detto che non era vero che ci fosse stata quella rissa in allenamento. Lassissi ha detto anche che a quanto pare c'è stato pure un intervento della Fifa. Si è tutto risolto e Lassissi tornerà in Italia lunedì (domani, ndr)».

Non si sa se Lassissi ha davvero parlato alla nazione. Certamente, le pressioni della Fifa e del Parma lo hanno aiutato. E certamente non è una bella cosa avere a che fare con un generale golpista: a Lassissi è andata bene. S.B.

BREVI

Biathlon, la Santer vince in Coppa

■ L'azzurra Nathalie Santer ha vinto la 7,5 km sprint di biathlon di Ruhpolding, in Germania, prova valida per la Coppa del mondo di specialità. La biathleta italiana, al terzo successo in carriera in Coppa del mondo, ha preceduto la tedesca Katrin Apel e la russa Olga Pyleva.

Europei di bob a due argento per l'Italia

■ Medaglia d'argento per la coppia azzurra Guenther Huber e Ulbaldo Ranzi ai Campionati europei di bob a due, disputati sulla pista di Cortina d'Ampezzo. I bobisti italiani sono stati preceduti di 14 centesimi dai tedeschi Andre Lange e Rene Hoppe, vincitori della medaglia d'oro con il tempo di 1'46"52.

Calcio, Milutinovic nuovo ct della Cina

■ Milutinovic è il nuovo ct della Cina. Il tecnico messicano di origine jugoslava ha firmato un contratto biennale per una cifra che non è stata resa nota. «È la più grande sfida della mia vita», ha detto Milutinovic, tecnico giramondo che ha partecipato alle ultime quattro edizioni dei Mondiali sempre alla guida di una nazionale diiferente (Messico nell'86, Costa Rica nel '90, Usa nel '94 e Nigeria nel '98).

Calcio, Chamot più vicino al Milan

■ Solo 500 milioni separano Chamot dal Milan. Lo ha rivelato a Milanello il vicepresidente Adriano Galliani. È minima dunque la differenza fra la richiesta dell'Atletico e l'offerta del Milan. A ore si dovrebbe sbloccare la situazione. Quando ci sarà la certezza dell'arrivo dell'argentino verrà esaminato il caso N'Gotty, che potrebbe trasferirsi al Real Madrid o al Bordeaux.

Scuola di Los Angeles intitolata alla Griffith

■ La scuola elementare di Los Angeles cui aveva studiato Florence Griffith Joyner, plurio olimpionica dello sprint morta nel settembre del 1998 a soli 38 anni, è stata intitolata alla stessa «Flo-Jo». Alla cerimonia ha preso parte Al Joyner, campione olimpico del lungo a Los Angeles '84 e marito della velocista grande protagonista dei Giochi di Seul '88.

Boxe, 10 anni di carcere a Morrison

■ Un altro ex campione mondiale di pugilato finisce dietro le sbarre. Lo statunitense Tommy Morrison è stato condannato dal tribunale di Fayetteville, nello stato dell'Arkansas, a dieci anni di carcere, di cui otto condonati, per possesso illegale di una fucile, guida in stato di ebbrezza e sotto l'influsso di sostanze stupefacenti, detenzione di spaccio di cocaina, detenzione di marijuana e guida pericolosa.

Maniero, gol al veleno
Viola contro Treossi. Martedì bis in Coppa

VENEZIA Continuano gli exploit casalinghi del Venezia. Dopo aver battuto alla vigilia della Befana la capolista Lazio, ieri la squadra di Spalletti ha messo alle corde anche la Fiorentina. Un successo meritato, che la tira fuori dai bassifondi della classifica e che mette in croce la squadra di Trapattoni, ancora in preda al mal di trasferta. I viola hanno però protestato a lungo a fine gara con l'arbitro Treossi, esagerato - secondo loro - il cartellino rosso mostrato a Firicano per un fallo su Budan nei minuti di recupero. Un'espulsione che si è rivelata decisiva perché, proprio all'ultimo minuto di gioco nel centro della difesa viola, lasciato incustodito dall'uscita di Firicano, si è inserito Pippo Maniero per siglare il 2-1 finale. Ma il risultato non è bugiardo, perché il Venezia aveva giocato meglio per gran parte del primo tempo, incassando il pareggio in pieno recupero di Batistuta a causa dell'unica dormita della difesa, che aveva osato lasciar solo davanti alla porta l'attaccante argentino. A parte questo episodio i viola, che pur hanno avuto a lungo il pallino del gioco, non hanno mai seriamente impensierito la porta di Konsel, mentre al contrario Toldo ha dovuto fare gli straordinari per limitare i danni. Insomma non è un caso se la Fiorentina di Trapattoni chiude questo girone d'andata con la peggior prestazione degli ultimi anni.

dini e del giovane croato Rukavina. Due delle tre reti sono stati realizzati nei minuti di recupero: la Fiorentina, dopo aver subito al 13' il gol di Volpi - un gran tiro da 20 metri dopo una prima respinta di Toldo ed una seconda della barriera su battuta di Berg - ha trovato il pareggio al 46'. Batistuta, appostato quasi sul palo, ha raccolto e messo dentro in piena solitudine il cross di Tarozzi. Anche il gol partita dei veneti è arrivato allo scadere del secondo tempo, precisamente a 30 secondi dal quarto minuto di recupero. Merito in gran parte di Volpi che, dal centro, ha scodellato il pallone giusto per Maniero. Le occasioni più pericolose erano state comunque di marca veneziana, eccetto un paio di buone cose fatte vedere da Chiesa (tiro morbido al 36' del primo tempo fuori di poco e destro al 20' della ripresa bloccato da Konsel).

Fra due giorni la rivincita, sempre al «Penzo». Per la gara d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia si gioca Venezia-Fiorentina «bis» (diretta per abbonati su Stream alle ore 21).

VENEZIA 2
FIORENTINA 1
VENEZIA: Konsel 6, Brioschi 5, Cardone 5, Luppi 5, Pedone 5,5, Orlandini 7 (27' st Valtolina sv), Rukavina 6,5, Volpi 6,5, Berg 6 (2' st Nanami 6), Ganz 6 (40' st Budan 6), Maniero 6,5 (22 Casazza, 14 Marangon, 15 Borgobello, 16 Bianchi)
FIORENTINA: Toldo 7, Adani 5, Firicano 5,5, Pierini 5 (13' st Rossitto 5), Tarozzi 6, Cois 5,5, Amoroso 5,5, Heinrich 5, Rui Costa 5,5, Chiesa 6, Batistuta 6 (12 Tagliapietra, 7 Amor, 13 Pagliuca, 15 Okon, 32 Mugnaini, 37 Vakufitsis)
ARBITRO: Treossi di Forlì 6
RETI: nel pt 13' Volpi, 46' Batistuta; nel st 49' Maniero
NOTE: angoli 8-5 per la Fiorentina. Espulso Firicano al 46' st. Ammoniti Brioschi, Pierini, Rossitto, Tarozzi, Cois e Budan. Spettatori: 9598 per un incasso di 361.015.000 lire

I RISULTATI		
VENEZIA	- FIORENTINA	2-1
BOLOGNA	- BARI	1-0
OGGI IN CAMPO		
INTER	- CAGLIARI	
JUVENTUS	- PERUGIA	
LECCE	- PARMA	
PIACENZA	- TORINO	
REGGINA	- LAZIO	
ROMA	- VERONA	
UDINESE	- MILAN	ore 20,30
LA CLASSIFICA		
LAZIO	34	FIORENTINA* 22
JUVENTUS	33	LECCE 22
PARMA	31	PERUGIA 20
ROMA	29	VERONA 16
MILAN	28	REGGINA 16
INTER	26	VENEZIA* 15
BARI*	23	TORINO 14
BOLOGNA*	23	PIACENZA 11
UDINESE	22	CAGLIARI 10

Il centravanti del Venezia Maniero esulta per il gol della vittoria sulla Fiorentina realizzato all'ultimo minuto di gioco con i viola ridotti in dieci



MA FASCETTI RECLAMA

Decide Signori e il Bologna aggancia il Bari

BOLOGNA Riesce la missione rosboldi nell'anticipo del Dall'Ara contro il Bari. Un gol di Beppe Signori a tre minuti dalla fine sancisce l'aggancio del Bologna alla squadra di Fascetti a quota 23, in settima posizione, proprio dietro alle sei favorite per lo scudetto. Ora Bari e Bologna sono lì, distanti solo due punti dalla megainter di Moratti.

Dopo un inizio troppo sotto ritmo, la partita diventa vibrante. Il Bari, in piena emergenza per l'assenza dell'ultima ora di Casano (oltre a quelle «storiche» di Masinga, Neqrouz e Osmanowski), tiene molto bene il campo. Ma un'azione lineare sulla sinistra (nata da un rilancio errato

del centrocampista barese) guidata da Ze Elias porta Signori al tiro, perfetto l'impatto di sinistro col pallone al centro dell'area e per Mancini non c'è niente da fare. Più occasioni per i rossoblu di Guidolin. Soprattutto nel primo tempo. Clamorosa una traversa colpita da Ingesson di testa su un calcio d'angolo calciato da Signori. «Beppe-gol» si vede anche ribattere una conclusione da Mancini appenda dentro l'area. Ma il Bari accetta il confronto e costruisce le proprie chance: palo di Collauro e buoni interventi di Pagliuca. Fa discutere un contatto tra Bia ed Enyinnaya al 39' del st: superato sullo scatto, il difensore del Bologna colpisce l'attaccante del Bologna, con una gommitata. Il giovane nigeriano va a terra ma Rodomonti non interviene.

Alla fine di una partita molto tirata le valutazioni sono discordanti. «È una vittoria sofferta ma anche meritata - ha detto Signori - perché abbiamo avuto tante occasioni. Il Bari fuori casa è molto pericoloso e per questo la vittoria ci dà molto morale». Fascetti non è d'accordo: «Signori ha visto un'altra partita. Tutti i pericoli portati dal Bologna sono venuti in contropiede». E, rivedendo al rallentatore il contatto Bia-Enyinnaya, non ha dubbi: «Ma questo qui è rigore - esclama il tecnico - Bia l'ha picchiato».

Maradona: «Alla mia vita ci tengo»

Intervista all'ex giocatore: «Andrò a Cuba a disintossicarmi»

Indagine sui regali agli arbitri
Procure di Roma e Torino in pool

■ Nell'inchiesta sui regali agli arbitri di calcio nasce un asse Torino-Roma. Le due Procure hanno concordato di svolgere accertamenti coordinandosi fra loro. Proprio ieri mattina il procuratore aggiunto torinese Raffaele Guariniello e il sostituto procuratore di Roma Giancarlo Amato si sono messi in contatto per individuare una comune strategia investigativa. Questo sviluppo dovrebbe fugare le ipotesi, circolate in questi giorni, di un possibile conflitto di competenza fra le due Procure. La magistratura torinese può procedere perché il fatto oggetto di indagine si è concretizzato a Nichelino, il comune alle porte di Torino in cui risiede il designatore Pierluigi Pairetto (che presumibilmente, a questo punto, verrà iscritto nel registro degli indagati, insieme ad altri personaggi coinvolti nella vicenda). Ed è lì che il presidente della Roma, Franco Sensi, ha inviato il famoso orologio Rolex d'oro. L'ipotesi su cui lavora Guariniello è «illecito sportivo», un reato previsto dalla legge 401 del 1989 che secondo l'impostazione degli inquirenti scatta anche quando si spediscono o si ricevono doni di questo genere: è una sorta di corruzione applicata al mondo dello sport quando i personaggi interessati non hanno la qualifica di pubblico ufficiale.

BUENOS AIRES Dopo la grande paura, dopo aver rischiato la vita per un overdose di cocaina che ha messo a dura prova il suo cuore, Diego Armando Maradona si è lasciato intervistare dalla troupe televisiva «Fox Sport». Ha raccontato che quando è stato ricoverato in ospedale in Uruguay, era quasi morto. «Mi sono reso conto della gravità della mia situazione quando il medico mi ha detto che ero morto».

«Continuerò a lottare per il resto della mia vita» ha poi aggiunto. Tutto sta a capire se è la solita promessa (ne ha fatte tante in simili circostanze) oppure un vero ravvedimento, dopo aver visto in faccia la morte. Appare tutto sommato su di morale, con battute e sorrisi inframmezzati però da borbottii e qualche momento di confusione. Maradona ha assicurato che questa volta seguirà i consigli medici: si sottoporrà a disintossicazione in un apposito centro, purché non sia in Argentina. Le sue mete ideali sarebbero Cuba e Stati Uniti, ma negli Usa non può più rientrare dopo essere risultato positivo all'anti-doping, sempre per cocaina, durante i Mondiali '94. «Visto che non mi lascerebbero entrare, là non posso andarci», ha mormorato l'ex calciatore. Quanto a Cuba, dove ancora Fidel Castro tra i suoi più accaniti fan, ha ammesso che gli



Maradona in un'immagine televisiva durante l'intervista rilasciata a «Fox Sport»

piacerebbe proprio. Più in generale, il giocatore argentino ha riconosciuto di dover evitare alcol e droghe, come raccomandato dai dottori; dottori che nondimeno sono andati su tutte le furie non solo perché l'intervista tv è stata «carpita» dalla troupe, introdotta in camera di un paziente tuttora a rischio di infarto senza autorizzazione: persino uno spacciatore travestito in camice bianco e stetoscopio è andato a fargli visita e messo in fuga appena in

tempo. Eppure, piuttosto incoerentemente, Maradona non ha mancato di rivolgere dal piccolo schermo un severo monito ai ragazzini, intimando loro di stare lontano dagli stupefacenti. «Devo prendermi cura di me stesso», ha poi aggiunto, «e comportarmi come mi dicono di fare». In maglietta blu, accomodato su una sedia e non a letto, l'idolo di molti tifosi partenopei si è affacciato alla finestra per salutare i fan che erano davanti all'ospedale.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 15-01-2000
CONCORSO N° 5

BARI	59	45	13	76	72
CAGLIARI	35	75	12	55	54
FIRENZE	50	15	79	27	37
GENOVA	39	66	2	35	48
MILANO	11	73	57	47	21
NAPOLI	21	20	65	62	82
PALERMO	63	1	23	28	14
ROMA	22	23	38	8	77
TORINO	8	47	52	27	28
VENEZIA	42	57	33	77	9

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

11 21 22 50 59 63 42

MONTEPREMI: L. 18.622.270.390
Nessun 6 Jackpot L. 13.588.966.807
Al 5+1 L. 3.724.454.100
Vincino con punti 5 L. 90.804.300
Vincino con punti 4 L. 723.300
Vincino con punti 3 L. 18.700

